

La nuova storia antica

Il progetto di restauro dell'Istituto e museo di storia della scienza (Imss) di Firenze è un preludio a un più marcato riallestimento per le celebrazioni del quarto centenario delle scoperte celesti ottenute da Galileo grazie al cannocchiale (1609-1610).

Con l'inaugurazione, per l'autunno 2009, l'istituzione fiorentina assumerà la nuova denominazione **Museo Galileo. Istituto Nazionale di Storia della Scienza**. Tale scelta deriva non solo dalla centralità del ruolo dello studioso nel processo che ha portato all'affermazione della scienza moderna, ma anche dal fatto che l'istituzione fiorentina possiede gli unici strumenti originali di Galileo pervenuti.

Caratteristica esclusiva del nuovo allestimento, nel quale sarà dato adeguato rilievo all'importante fenomeno del collezionismo scientifico dei Medici e dei Lorena, è la presenza non invasiva delle tecnologie dell'informazione, che consentiranno ai visitatori di compiere esplorazioni immersive dei tesori esposti.

Il costo complessivo dell'intervento è di oltre **8 milioni di euro**.

Nei prossimi 16 mesi, a causa dei lavori, non sarà possibile visitare il Museo, ma a Palazzo Castellani proseguiranno normalmente le attività di documentazione e di ricerca, ga-

rantando la consueta apertura al pubblico della Biblioteca. Dal 4 marzo inoltre sarà possibile visitare la suggestiva mostra dedicata al **Telescopio di Galileo**.

Il nuovo allestimento prevede, al primo piano, la presentazione della collezione medicea con le sezioni di astronomia, globografia, strumenti nautici, strumenti topografico-militari, gli strumenti di Galileo, della Scuola galileiana e dell'Accademia del Cimento. Il secondo ospiterà invece la collezione lorenesse dedicando sezioni allo Spettacolo della scienza, agli strumenti per la didattica, ai principali scienziati e costruttori di strumenti, all'osservatorio meteo-astronomico e all'importanza degli strumenti di misura. L'ambiziosa operazione include anche un'imponente campagna di restauri. In particolare saranno riportati al loro



antico splendore la spettacolare sfera armillare che l'astronomo **Antonio Santucci** realizzò per **Ferdinando I de' Medici** tra 1588 e 1593, e i quattro grandi globi di **Vincenzo Coronelli**, cartografo e cosmografo della Repubblica di Venezia, costruiti alla fine del Seicento. Info: *Istituto e Museo di Storia della Scienza, Piazza dei Giudici 1 - 50122 Firenze, tel. 055.265311, imss@imss.fi.it, www.imss.fi.it*

Parma. Ospedale Vecchio

Aspettando il 2° Consiglio...

L'Ospedale Vecchio, a Parma, aspetta in silenzio. C'è attesa per il verdetto del Consiglio di Stato, il secondo, previsto per il 20 maggio. A Roma si deciderà infatti la sorte del tanto discusso (e partecipato) recupero monumentale dell'intero complesso. Il primo ricorso è stato giudicato inammissibile senza però abiurare il verdetto del TAR, cioè che il progetto non può realizzarsi per "idiosincrasia" tra servizio pubblico e interesse privato. Ora si attende il nuovo pronunciamento del Consiglio di Stato sul ricorso presentato da Italia Nostra.

Dopo anni di progetti e battaglie legali ora si attende il Verdetto. Vita o morte. Era il giugno 2003 quando il consiglio comunale, giunta Ubaldi, votò per la variante al Piano operativo comunale. Essa prevedeva il recupero dell'intero edificio, nell'Oltretorrente, con la formula del project financing che però ne avrebbe compromesso parte della destinazione d'uso, nella rinata veste. Non ultima cosa: il trasferimento dell'Archivio di Stato. Paradossale per un'idea che lì avrebbe voluto creare la Cittadella della Carta e del Cinema.



Padova. Arquà Petrarca

Il Poeta cementato

Sono 8 le persone indagate per abuso edilizio e concussione, la procura di Padova ha intanto bloccato i cantieri della lottizzazione che puntava a creare 18 villette in 22mila metri quadrati cementati. Il lavoro ha deturpato le colline in cui il sommo poeta si rifugiò sino alla fine della sua esistenza, nel luglio 1374.

Così scavi e sbancamenti feriscono quelle riposanti pendici in cui Petrarca, rifuggendo la città, scelse di abitare "in una graziosa casetta, circondata da un uliveto e da una vigna, dove trascorro i giorni pienamente tranquillo", come scrisse. Per questo alle persone, in questione, è stata anche contestata "l'alterazione di bellezze naturali".

Venezia. Il Tronchetto preromano

Durante lavori di scavo per una centrale di potabilizzazione dell'acqua, all'isola del Tronchetto, sono emersi resti di una palizzata in legno, per circa 15 metri. Situata a poco meno di 2 metri sotto il livello del mare, l'opera sembra risalire al periodo preromano. Stupore, fra i tecnici e gli studiosi, ha destato questo ritrovamento, perché comunemente si riteneva che in quest'area della laguna non vi fossero tracce storiche degne di nota. Ora campioni del materiale rinvenuto saranno sottoposti alla datazione del carbonio 14. Dalle prime ipotesi si pensa che possa trattarsi di una primitiva struttura, di difesa, arginale.

• **Nonantola.** *La storia nella Torre.* Recentemente restaurata la Torre dei Bolognesi, a Nonantola (Mo), ospita il nuovo museo dedicato alla storia della città. Collocato su quattro piani, esso, percorre un viaggio a ritroso dal periodo attuale alle prime testimonianze preistoriche del territorio locale. Info: 059 896555 - pit@comune.nonantola.mo.it

Sos Furti. Via Appia in pericolo

Che disperazione! Furti, atti vandalici e abusi flagellano la via Appia, gioiello viario e archeologico che ricorda la Roma dei Cesari. L'allarme è lanciato dalla Soprintendenza capitolina, che sottolinea come l'arteria patisca i troppi danni inflitti al suo patrimonio storico unico al mondo.

Ultima piaga quella relativa al casale di Santa Maria Nuova (villa medioevale sorta vicino ad una cisterna romana e limitrofa alla villa dei Quintili) complesso recentemente acquistato dallo Stato che è stato ripetutamente visitato dai ladri con gravi conseguenze per i bei mosaici recentemente scoperti entro il suo perimetro. Le denunce sono quotidiane, ma inascoltate.

Lo scempio è talmente palese da meritare l'attenzione del New York Time, che parla di nuovi barbari a proposito della gravità dello stato di mancata conservazione dell'antica via. Tra l'altro i fondi sono asfittici: nel 2008 è stato stanziato 1 milione di euro tutto compreso (dai restauri alla carta per le stampanti negli uffici), la cifra era stata chiesta per scavare a Villa dei Quintili e a Santa Maria Nuova.

Così i lavori di recupero languono, per la gioia di chi, illegalmente, si appropria delle bellezze monumentali conservate in loco. Perché la via Appia è ancora una miniera inesplorata di tesori.

Per quanto ci resti, però, non si sa.

• **Bologna.** *Archeogite.* Una primavera che ci porta a spasso nel tempo. Dal Bronzo al Rinascimento attraverso gli antichi insediamenti del territorio provinciale per valorizzarne il patrimonio storico. Filo conduttore di questa edizione è il cibo visto negli aspetti più vari, dalla sua produzione a quello societario. Info: 051 2757211,